

## **RELAZIONE CONCLUSIVA SINTETICA DEL PROGETTO EAS “DA ROMA A MWESO (NORD-KIVU)”**

### GLI OBIETTIVI RAGGIUNTI E LE NOVITA' DEL PROGETTO

Nell'insieme, gli obiettivi che l'UCSEI si era proposto, nel giugno 2004, con il progetto “Da Roma a Mweso” possono dirsi raggiunti. Ed anzi il progetto, che aveva carattere sperimentale in quanto per la prima volta inseriva in un progetto di Educazione allo Sviluppo una importante azione di cooperazione direttamente in un'area dei Pvs, riteniamo possa costituire un modello per nuove iniziative progettuali, non solo dell'UCSEI o di altre Ong ma anche della Direzione generale per la Cooperazione allo Sviluppo.

La **novità del progetto** è stata duplice:

- 1) **Aver fatto attività di educazione allo sviluppo** (nelle scuole), rispetto ad un particolare ambito geografico (la realtà rurale dell'Africa subsahariana) e tematico (lo sviluppo in ambito rurale e i relativi problemi ambientali e di relazioni Nord-Sud), **giovandosi di una contemporanea azione di cooperazione e sviluppo** (il sostegno ad un corso di formazione rurale di base) realizzata in un determinato luogo di quell'ambito geografico (il Nord Kivu nella Repubblica Democratica del Congo) e in quello stesso ambito tematico (lo sviluppo rurale); e ciò per dare più concretezza e un reale sentimento di partecipazione diretta all'attività di sensibilizzazione.
- 2) **Aver valorizzato il protagonismo di un giovane dei Pvs che ha studiato e vissuto in Italia** e che voleva rientrare nel suo paese per lavorare a servizio dello sviluppo locale (e che difficilmente lo avrebbe potuto fare senza il sostegno iniziale, finanziario e organizzativo, di una realtà associativa che lo aveva conosciuto nel periodo dei suoi studi e che era impegnata nella cooperazione allo sviluppo).

La attività di sensibilizzazione – con alcune modifiche in corso d'opera rispetto al progetto iniziale (cfr. la Richiesta di varianti non onerose, presentata il 30 marzo 2007) – hanno raggiunto 2 scuole

secondarie di secondo grado (un Liceo Classico, il Montale, e un Istituto Tecnico, il Galileo Ferraris) e 2 scuole medie (la Morandi e la Fratelli Cervi). Dunque, non è stato portato avanti l'obiettivo di coinvolgere due ambienti di lavoro. In compenso **il numero complessivo di studenti raggiunti è stato molto superiore al previsto: circa un migliaio.**

**E' importante segnalare** che, per quanto riguarda la sensibilizzazione, si è riusciti a raggiungere anche un importante obiettivo, in ordine alla cosiddetta "sostenibilità" del progetto. Infatti, la contemporanea realizzazione di un intervento sul campo, nel Nord Kivu, e il viaggio a Goma e Mweso realizzato nel mese di maggio, cui hanno partecipato alcuni insegnanti e studenti romani, per verificare i risultati di quell'intervento e per conoscere le persone del posto che vi erano state impegnate, hanno consentito **la nascita, dopo la conclusione del progetto nel luglio 2007, di una serie di nuove attività di cooperazione con Mweso ad opera di due delle scuole coinvolte, di una comunità parrocchiale e di alcune associazioni del quartiere Magliana** dove vive e opera uno degli insegnanti che hanno partecipato al progetto.

In particolare:

- il Liceo classico Montale ha fatto vedere un DVD prodotto dall'UCSEI in una quindicina di classi e sta predisponendo il gemellaggio con l'Istituto pedagogico di Mweso;
- l'Istituto tecnico Galileo Ferraris, dopo aver chiuso l'anno scolastico 2006/07 al Teatro Vascello con la presentazione di un power plinto preparato dall'UCSEI, sta predisponendo un gemellaggio con l'Istituto Tecnico Agrario di Mweso;
- la parrocchia di San Giulio, a Monteverde, ha inserito nei gruppi di catechesi dell'anno 2007/08 un'attenzione alla realtà della popolazione di Mweso, con l'intenzione di raccogliere denaro per la costruzione di un ponte per collegare Mweso (e le sue scuole) ai villaggi al di là dell'omonimo fiume (testimonianze sul Kivu sono state presentate anche nel corso di una celebrazione parrocchiale domenicale in ottobre);
- nel quartiere della Magliana la cooperativa sociale La Prora e la Bottega del Commercio Equo e Solidale "Equamagliana" hanno organizzato un sostegno permanente alla Ong CADEP di Mweso.

Inoltre, appare **importante anche rilevare che il giovane laureato congolese di cui si è sostenuto il rientro nel suo paese**, finanziando un corso di formazione rurale a Mweso da lui gestito insieme agli operatori della Ong locale CADEP, **ha potuto stabilire, grazie al progetto dell'UCSEI, dei preziosi contatti con organizzazioni internazionali presenti a Goma**, capoluogo del Nord Kivu: **in particolare con l'UNICEF**. In tal modo, CADEP ha ora la fondata speranza di poter svolgere nei mesi prossimi delle azioni di partenariato con tale organizzazione nel territorio di Mweso e dintorni, a tutela delle famiglie rurali e per promuovere la scolarizzazione dei ragazzi e prevenire il loro reclutamento forzato da parte delle milizie presenti nella zona.

#### LE PRINCIPALI ATTIVITA' SVOLTE

Le attività svolte nel corso del progetto, da maggio 2006 a luglio 2007 (è stata infatti chiesta una proroga di 3 mesi), sono consistite sinteticamente in quanto segue:

- a) Laboratorio educativo sul tema dello sviluppo rurale sostenibile in aree povere: si sono realizzati **10 incontri con esperti della** FAO (Paolo Groppo), dell'IFAD Alessandro Meschinelli), del Ministero degli Affari Esteri Pierfrancesco Negrotto), del Ministero dell'Ambiente (Corrado Clini), dell'Università La Sapienza (Piero Bevilacqua), della Ong Crocevia (Antonio Onorati) e di un'associazione congolese di Louvain-la-Neuve (Prosper Kanyamuhanda). Vi hanno partecipato 11 studenti stranieri (10 africani e 1 albanese), 4

studenti liceali romani, 2 insegnanti liceali e 3 di scuola media. Oltre ai 10 incontri con esperti (tenuti tra dicembre 2006 e aprile 2007), si sono svolti anche altri incontri di studio del gruppo rivolti alla preparazione degli interventi nelle scuole e del viaggio a Goma e Mweso. Ad alcuni degli incontri con gli esperti hanno partecipato oltre un centinaio di studenti universitari stranieri e italiani.

Nel Laboratorio, e poi nelle scuole, sono stati anche affrontati (come previsto nel progetto) i temi del ruolo dell'agricoltura nei paesi occidentali, degli squilibri alimentari tra Nord e Sud, del rapporto tra sviluppo agro-industriale e tutela dell'ambiente, e del tipo di cooperazione realmente utile del Nord verso il Sud in ambito rurale (i temi del "sapere contadino", dell'ingerenza esterna, del progettare insieme, etc.). Ma queste tematiche sono risultate un po' marginali, rispetto a quelle della lotta alla povertà, perché **la realtà del Nord Kivu, nel corso del 2006 e poi anche del 2007, è stata caratterizzata dalla ripresa di conflitti generalizzati in tutto il territorio**, con frequenti spostamenti della popolazione dei villaggi; **pertanto**, dall'attenzione al tema di "quale sviluppo agricolo" e quale "cooperazione efficace" **si è passati prioritariamente ai temi dell'insicurezza, dei conflitti geopolitica locali e della difesa dei diritti umani.**

- b) Sensibilizzazione nelle scuole: si sono svolti una prima serie di incontri in ciascuna delle **4 scuole coinvolte**, con la partecipazione di Mujogo Kanyamuhanda, il giovane laureato congolese che ha diretto l'intervento formativo della Ong CADEP a Mweso; poi si sono tenute mostre fotografiche e proiezioni di un power point sulla vita a Mweso (predisposto da Mujogo) all'Istituto Tecnico Galileo Ferraris e alla Scuola media Morandi. Sono stati privilegiati incontri collettivi piuttosto che in singole classi, e questo su richiesta dei dirigenti scolastici e degli insegnanti. E' stato diffuso un depliant illustrativo delle condizioni di vita del Nord Kivu e articoli della rivista dell'UCSEI, "Amicizia", che raccontavano le esperienze di lotta alla povertà e di formazione di base portate avanti da CADEP a Mweso.
- c) Corso di educazione rurale popolare a Mweso: il percorso di formazione realizzato dalla Ong CADEP a Mweso tra il maggio 2006 e aprile 2007 **ha coinvolto un centinaio tra agricoltori della zona e giovani studenti dell'Istituto Agrario di Mweso**. Il corso si è articolato su tre aree tematiche (con tre sessioni permanenti di due-tre giorni): "Divenire attori del cambiamento nel nostro contesto", "Investire in un'attività che dia frutto: come produrre e guadagnare?", "Vivere e far vivere il villaggio". Le difficoltà non sono mancate: la persistenza della guerra nella zona, l'isolamento dovuto al pessimo stato delle strade, l'aumento delle malattie, l'assoluta debolezza del potere dello stato, la povertà generalizzata e la malnutrizione. Ma il compimento del percorso formativo è stata un'iniezione di energia e di fiducia per i membri di CADEP e per la stessa comunità locale, come ci è stato testimoniato nel corso della nostra visita a Mweso. Ora ci sono condizioni più favorevoli per dar vita a qualche attività economica che consenta l'autonomia di CADEP (non solo progetti finanziati dall'esterno), e si è rafforzata la capacità dell'associazione di fare da promotore di progetti di sviluppo locale in diversi campi, sapendo attivare in modo più organico l'appoggio esterno.

Il viaggio a Goma e Mweso. Il progetto prevedeva un viaggio di una settimana di un gruppo di persone (operatori, studenti e insegnanti) a conclusione del progetto, come verifica dell'azione svolta da CADEP a Mweso e come costruzione di un ponte tra Roma e Mweso che potesse favorire, successivamente, a progetto finito, la continuazione di contatti tra la nostra città e Mweso (un centro di circa 25.000 abitanti nel cuore di una regione, quella di

Masisi nel Nord Kivu, che ne conta circa 250.000 e che da anni è un crocevia di conflitti ma anche di speranze di ripresa).

**Il viaggio è stato in forse fino all'ultimo a causa dell'insicurezza della zona:** sia Goma, il capoluogo del Nord Kivu, sia, e ancor più, Mweso, che è all'interno del Nord Kivu, a oltre cento chilometri a nord di Goma. Poi si è deciso di farlo. **Vi hanno preso parte 10 persone:** 4 studenti stranieri residenti al Centro Giovanni XXIII (un congolese, un burundese, una ruandese e una albanese), due studenti liceali romani (del Galileo Ferraris), due insegnanti (uno de Galileo Ferraris e uno del Montale), e due operatori dell'UCSEI (i coordinatori del progetto).

**Il viaggio è stato molto positivo.** Ha potuto verificare la buona attività svolta da CADEP a Mweso. Ha dato nuova fiducia alla popolazione locale e a CADEP stessa (la gente ha molto apprezzato il coraggio dei visitatori e ha interpretato il loro arrivo come il segnale di un'attenzione alla loro realtà che veniva dall'esterno e che rompeva l'isolamento). Ha creato le condizioni di possibili legami futuri tra la comunità di Mweso e le persone e le scuole romane coinvolte (cosa che è poi effettivamente accaduta, come abbiamo detto sopra). E ha stimolato rapporti di rete tra CADEP e altri soggetti (in particolare con l'UNICEF di Goma, la cui sede abbiamo visitato il primo giorno del nostro arrivo a Goma).

### **Alleghiamo a questa breve relazione i seguenti materiali:**

1. Il DVD di 54 minuti realizzato a conclusione del viaggio a Mweso, e che ora (anche in versione abbreviate) viene utilizzato per continuare la sensibilizzazione delle scuole coinvolte, di alcune parrocchie e di altre realtà romane che via via si sono interessate a quella zona dell'Africa, nel cuore della regione dei Grandi Laghi, ai confini de Rwanda, al centro di conflitti etnici e regionalie di forti interessi economici da parte di numerose multinazionali minerarie e di Stati sia africani che non.
2. Alcuni numeri della rivista dell'UCSEI, "Amicizia".
3. Alcune foto del viaggio.
4. Il depliant su Mweso, i suoi conflitti e i suoi problemi, diffuso nelle scuole.
5. Il testo del discorso di Ntahompagaze Pascal, amministratore del Territorio di Masisi, rivolto alla delegazione italiana il 28 aprile 2007 a Mweso.
6. Articolazione delle tre sessioni formative tenute a Mweso.
7. L'elenco delle persone che hanno partecipato al corso di formazione a Mweso.
8. La lettera di CADEP datata 20 maggio 2007, inviata all'UCSEI all'indomani del nostro viaggio, che testimonia la gratitudine e le attese di CADEP nei confronti del gruppo di italiani che, grazie al progetto cofinanziato dalla Cooperazione italiana allo Sviluppo, hanno creato un ponte tra Roma e Mweso sul quale forse potranno continuare a passare iniziative di solidarietà e di vera cooperazione. (Si allega il testo tradotto in italiano)